

BORCA Il famoso architetto ospite al villaggio Corte guardando ad una possibile riqualificazione



VILLAGGIO EX ENI Sopra Mario Botta ieri in visita a Borca

Ex Eni: l'archistar Botta elogia l'opera di Gellner

Giuditta Bolzonello

BORCA

Arriva a Borca di Cadore il Dolomiti Digital Camp con H-Farm. Centinaia di bambini lavorano su programmi di formazione che connettono la cultura del digitale, l'arte, la natura. Due settimane di laboratori nell'ex Villaggio Eni tra arte e natura ai piedi dell'Antelao grazie alla sinergia stretta fra Dolomiti Contemporanee e H-Farm. H-Farm sta per Riccardo Donadon, che è anche il Presidente della Fondazione Cortina 2021; occasione unica e straordinaria per parlare della potenzialità logistica della Colonia del Villaggio rispetto al grande evento sportivo cortinese. Dice Gianluca D'Inca Levis: «Penso a Cortina 2021, la ricettività di Cortina è insufficiente, la Colonia potrebbe ospitare 1000 persone invece di fare una tensostruttura

ra sotto le Tofane per demolirla il giorno dopo». Ecco il villaggio Corte laboratorio di progettualità per architetti che si confrontano sul futuro del complesso, e della gigantesca Colonia in particolare, inutilizzata da 25 anni, il cui uso oggi deve essere ripensato.

Ieri è salito anche l'archistar ticinese Mario Botta per visitare il sito del quale conosceva solo la Chiesa Nostra Signora del Cadore che visitò qualche anno fa. Con lui anche Giuseppe Cappochin, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, e Giuseppe Cappellatto docente all'Università di Mendri-

sio.

«È rimasto colpito dalla qualità estrema dei lavori del Maestro Gellner» assicurano gli organizzatori. Botta ha osservato ed ascoltato condividendo il pensiero di Dolomiti Contemporanee ben sintetizzato da D'Inca Levis: «Prima si fanno i progetti, poi si cercano i soldi per realizzarli. Questi architetti lavorano con noi su un'idea per il futuro del Villaggio, anche in prospettiva di Cortina 2021 visto che la Colonia è un'infrastruttura logistica potenziale di 30 mila metri quadri, può ospitare migliaia di persone».

Si riparte da dove tutto ebbe inizio, oggi pensando al 2021, a fine anni quaranta pensando alle vacanze dei dipendenti dell'Ente Nazionale Idrocarburi. Il Villaggio lo volle Enrico Mattei, lo progettò e realizzò Edoardo Gellner l'architetto delle Dolomiti.

D'INCÀ LEVIS

«Qualità estrema dei lavori realizzati»